

# Lega Nord e Un Ponte per unire

Cari concittadini un grande saggio vissuto nel 551 a.C. scriveva "Siediti lungo la riva del fiume e aspetta: prima o poi vedrai passare il cadavere del tuo nemico". In questo caso il significato politico è chiaro: prima o poi la verità viene a galla e premia chi lavora in modo corretto, preparato e giusto.

Molti santangiolini si sono chiesti il perché la Lega Nord non avesse espresso da subito il proprio pensiero riguardo al delicato momento storico santangiolino che ha visto le dimissioni del sindaco ed il conseguente commissariamento del Comune. Abbiamo visto, sentito, letto cose vere e false, ma poi nessuno di tutti i partecipanti a questa folle corsa al chi denigra di più si è chiesto, ma come e perché siamo arrivati a tutto ciò?

Notizie di questi giorni ci informano dei dolorosissimi tagli che il Commissario ha dovuto fare per ripianare i debiti, che si sono trasformati subito in rincari: dalle rette dell'asilo nido e delle scuole materne, al telesoccorso; dall'affitto delle palestre in futuro al campo sportivo e molti altri dal 2016.

I giornali hanno riportato anche i commenti e le dichiarazioni di ex assessori che per ripulirsi del danno fatto tradiscono i propri "compagni di merende", di persone che attaccano inutilmente i dirigenti o il Commissario, di cittadini infuriati che non sanno con chi prendersela. Le avvisaglie di un tracollo erano ben evidenti da molti mesi ed è per questo che solo noi della Lega Nord e lista civica "Un Ponte per unire" abbiamo chiesto ufficialmente in Consiglio Comunale le dimissioni del sindaco e della maggioranza già un anno fa



(esattamente il 27 novembre 2014) visti i pessimi conti di bilancio presentati: difficoltà di copertura in conto corrente di € 598.993 e denunciavamo che tali conti non potevano nel frattempo che peggiorare fino ad arrivare a quelli attuali che tutti ormai sappiamo. Tali dimissioni le richiedemmo ripetutamente in tutti i consigli non ultimo il 31/7/2015, nel quale abbiamo anche bocciato, stracciando in seduta di consiglio il documento presentato dalla maggioranza, il piano di diritto allo studio ritenendolo privo di fondamento, avevamo ragione. Ora qualche forza politica ci accusa di aver dato solidarietà al sindaco per le sue dimissioni a seguito dell'arrivo di 6 clandestini in più a Sant'Angelo.

Noi siamo solidali con tutti quei Sindaci che non ospitano più neanche un solo clandestino, ma non siamo assolutamente solidali con chi come un coniglio scappa di fronte alle proprie responsabilità. La Lega Nord in tutti

questi anni è sempre stata dalla parte dei santangiolini: iniziamo ricordando la battaglia che abbiamo condotto e poi vinto per far riconoscere come illegali i compensi del C.d.A della farmacia comunale; abbiamo denunciato più volte la presenza di una moschea abusiva, la costante mancanza di sicurezza e le telecamere non funzionanti; abbiamo sollevato il vergognoso problema della piscina, proposto il trasferimento della biblioteca e la creazione di uffici per le associazioni a Villa Cortese (appena sarà libera); abbiamo proposto di adeguare le scuole ai migliori standard di sicurezza: caldaie funzionanti e ascensori per i disabili; abbiamo criticato l'aumento sconsiderato di tutte le imposte comunali proponendo una gara per la raccolta dei rifiuti per abbassare la Tari, infine abbiamo lottato perché tutti i consiglieri comunali, assessori e sindaco non percepissero lo stipendio per almeno un anno. Nel frattempo la maggioranza costruisce un'indecente fontana, vende il vecchio comune, il bocciodromo, il magazzino comunale per poi riprenderlo in affitto dal nuovo proprietario molto altro; insomma fa una voragine nel bilancio pur vendendo tutti i gioielli di famiglia. E quando è arrivato il momento di rendere conto ai cittadini di come sono stati amministrati i denari pubblici, sindaco, assessori e consiglieri hanno abbandonato la nave che affonda, non presentando un piano di riequilibrio come da nota del 26/9.

La Lega Nord di fronte a questa situazione si è messa al lavoro con passione e serietà per ridare un futuro più roseo alla nostra Sant'Angelo.

Con il Vostro sostegno e la Vostra fiducia siamo pronti per governare, affrontando con serietà le sfide che la precedente amministrazione ha lasciato in eredità!

Villa Maurizio - Lega Nord  
Beccaria Domenico -  
lista civica "Un Ponte per unire"

# Sant'Angelo Viva

Le dimissioni del sindaco Crespi e della sua maggioranza sono state l'ultimo atto dello spettacolo desolante di un'amministrazione incapace che, da ultimo, non ha saputo o voluto farsi carico di proporre e presentare il Piano di riequilibrio finanziario, lasciandone il compito al commissario prefettizio.

Abbiamo più volte, in varie occasioni e con diversi mezzi, sottolineato come la loro tanto sbandierata capacità di "tenere i conti in ordine" sia naufragata in un mare di errori e approssimazioni frutto di strategie politiche risalenti ad anni addietro; come la scorciatoia dell'arrivo dei profughi sia stato un pretesto, a dir poco, non onorevole; come questa amministrazione abbia "brillato" per grave mancanza di progettualità e di idee; come non abbia saputo governare l'arrivo e la presenza degli stranieri, aumentati del 140% circa in dieci anni, non riuscendo a definire regole e accordi per la convivenza nel legittimo rispetto dei diritti di tutti ma limitandosi ad imputare la "colpa" ad altri (chi?); come si sia cullata nella convinzione di essere autosufficiente; come abbia sistematicamente tarpato le ali a qualsivoglia iniziativa culturale (il caso della biblioteca rimane emblematico), sociale (il caso del non utilizzo dei locali Aler e dello stabile di via Pandini), creativo (quali proposte per famiglie, bambini, giovani e anziani?).

Sarebbe quindi fin troppo facile stilare l'elenco degli errori commessi (basta leggere con attenzione il piano di riequilibrio finanziario pluriennale che è molto preciso ed esaustivo) e dei nostri relativi interventi di critica sull'operato degli amministratori uscenti, in campo economico, sociale, scolastico e culturale; l'elenco sarebbe lungo ma come abbiamo scritto nella nostra

pagina fb: "Non si piange



sulla propria storia, si cambia rotta" (B. Spinoza).

Il dato inconfutabile da cui bisogna necessariamente partire è questo: il piano di riequilibrio finanziario avrà la durata di 10 anni e le misure adottate riguardano sia i meccanismi di entrata sia quelli di spesa corrente. In parole povere: siccome le aliquote delle tasse e imposte sono al massimo, verranno aumentate le tariffe per i cosiddetti servizi a domanda individuale (asilo nido, impianti sportivi, mense scolastiche ecc.). Una buona notizia: si parla finalmente del recupero dell'evasione per raggiungere l'equità fiscale (avevamo suggerito da tempo questa buona pratica ma la scusa era sempre la stessa: le banche dati sono ferme e non abbiamo il personale disponibile!). D'altra parte agire sui meccanismi di spesa significa tagliare alcuni servizi con ricadute pesanti sulla cittadinanza: il trasporto scolastico non sarà rinnovato per l'anno scolastico 2016/17, così come i servizi di pre e dopo scuola; i contributi per le scuole dell'infanzia e per gli istituti scolastici sono stati cancellati (quindi: aumento esponenziale delle rette per le materne, aumento non sostenibile e certo non adeguato al rapporto costo/qualità; blocco degli stanziamenti, da due anni, con relativi tagli dei progetti nelle scuole dell'obbligo).

La domanda che adesso ogni forza politica si deve porre con senso di realtà e di responsabilità è questa: quale rotta intraprendere di fronte alla prospettiva certa di un decennio in cui si dovrà neces-

sariamente "tirare la cinghia"? Ebbene noi crediamo che ci sia una via d'uscita, che ci possa essere un margine di azione, che non è vero che tutto va peggio. Intorno a noi, anche nel Lodigiano, ci sono esperienze innovative di carattere ambientale, energetico, culturale e sociale.

Indispensabile è partire con il piede giusto: rafforzare la partecipazione dei cittadini alla gestione della cosa pubblica perché insieme amministrazione, cittadini, associazioni sono senz'altro più capaci di prendersi cura del territorio, di dare nuova vita a spazi dimenticati e di rafforzare l'idea di collettività. Se si recupera il valore della cosa pubblica come bene comune, se il mondo dell'imprenditoria, della scuola, del volontariato, della cooperazione vengono coinvolti da subito in iniziative di co-progettazione si può intravedere la luce e la nuova rotta.

E' un cambiamento culturale che si chiede? Anche ... ma noi crediamo invece che sia il riprendere quelle buone pratiche di socialità e di spirito di iniziativa che questo lungo torpore ci ha fatto dimenticare. E non parliamo di ristrutturazioni di facciata! Qui il discernimento va fatto sulle cose importanti e quindi è necessario fare delle scelte: istruzione, ambiente pulito e sano, recupero del dismesso al posto della cementificazione, mobilità sostenibile, attività culturali per bambini e anziani in biblioteca.

Anche qui l'elenco sarebbe lungo a dimostrazione che esistono le buone prassi, alcune a costo zero altre a costi molto ridotti. Ci vuole coraggio e intelligenza nel guardare la situazione da punti di vista diversi e alternativi; ci vuole duttilità e molta disponibilità a dialogare con tutti.

Per uscire dalla situazione attuale bisogna porsi l'obiettivo di dare vita ad un nuovo modello di gestione della cosa pubblica, un modello che si basa su un patto chiaro tra cittadini ed amministrazione. Crediamo che sia finito il tempo in cui chi amministra si pone al di sopra di tutto e decide in

Chiusa questa prima parte, puramente descrittiva, proviamo a formulare qualche domanda e qualche riflessione. Partiamo dal problema più grave. L'amministrazione Crespi negli ultimi anni ha varato importanti iniziative di vendita del patrimonio comunale, dal magazzino di via Bolognini al municipio di viale Partigiani al bocciodromo. A queste si aggiunge la vendita della grande area verde di viale Europa, decisa dall'amministrazione Carlin. Tutte queste operazioni hanno permesso al Comune di incassare fior di quattrini. E ancora, è pur vero che gli oneri di urbanizzazione sono crollati, ma è accaduto in tutto il resto del Lodigiano e gli altri comuni non si trovano nella stessa situazione di Sant'Angelo. Come è stato possibile allora arrivare al buco di bilancio? Lo squilibrio dei conti del Comune (le uscite sono maggiori delle entrate) è unicamente frutto della crisi economica? Fino ad oggi - e lo vogliamo dire con fermezza - nessuno è stato in grado di spiegare

in maniera chiara le ragioni del dissesto finanziario del nostro Comune. Sarebbe auspicabile che ciò avvenisse, nell'interesse primario dei cittadini.

Secondo aspetto rilevante, condensato in una domanda: le figure tecniche, cioè il revisore dei conti e il segretario comunale, potevano evitare che il Comune arrivasse a questa situazione?

Chiudiamo con una riflessione sul ruolo delle opposizioni. E' innegabile che quest'ultimo mandato sia stato caratterizzato da una vibrante contrapposizione fra maggioranza e minoranza. Il problema, semmai, è stato a monte. Ed è un problema riscontrabile anche nel passato. I dati dicono che, se si esclude il 2002, ad ogni scadenza elettorale nessun'altra forza a Sant'Angelo è stata in grado di offrire agli elettori una proposta di governo appetibile quanto quella offerta da Crespi. Con il risultato che il sindaco dimissionario è sempre stato rieletto. Le ragioni della debolezza degli altri

schieramenti sono molteplici. Sicuramente però occorre evidenziare che per costruire una lista credibile non basta avere un programma intelligente e un candidato sindaco perbene, ma è necessaria una

squadra capace di intercettare realmente le istanze dei santangiolini e strappare loro il consenso, all'interno delle urne. Inoltre, nel 2007 e nel 2012, il centrodestra alternativo a Crespi (Carlin e Lega

Nord) presentandosi spaccato oppure addirittura con liste contrapposte ha garantito suo malgrado lo status quo, tradotto, ha permesso alla squadra di Migliorare Insieme di essere rieletta.



Chiusa questa prima parte, puramente descrittiva, proviamo a formulare qualche domanda e qualche riflessione. Partiamo dal problema più grave. L'amministrazione Crespi negli ultimi anni ha varato importanti iniziative di vendita del patrimonio comunale, dal magazzino di via Bolognini al municipio di viale Partigiani al bocciodromo. A queste si aggiunge la vendita della grande area verde di viale Europa, decisa dall'amministrazione Carlin. Tutte queste operazioni hanno permesso al Comune di incassare fior di quattrini. E ancora, è pur vero che gli oneri di urbanizzazione sono crollati, ma è accaduto in tutto il resto del Lodigiano e gli altri comuni non si trovano nella stessa situazione di Sant'Angelo. Come è stato possibile allora arrivare al buco di bilancio? Lo squilibrio dei conti del Comune (le uscite sono maggiori delle entrate) è unicamente frutto della crisi economica? Fino ad oggi - e lo vogliamo dire con fermezza - nessuno è stato in grado di spiegare

Crediamo fortemente che sia indispensabile "cambiare rotta" per guardare al futuro e affrontare le sfide che ci attendono.

Luisella Lunghi - Sant'Angelo Viva  
Movimento d'impegno civico